



Intenzione di preghiera:

Per gli artisti del nostro tempo, perché, attraverso le opere del loro ingegno, aiutino tutti a scoprire la bellezza del creato.

Intenzione affidata dal Santo Padre all'Apostolato della Preghiera.

La parola al magistero

L'Assunzione della Vergine Maria

Avvicinandosi la celebrazione della Solennità liturgica dell'Assunzione della Vergine Maria al Cielo – il prossimo 15 agosto – presentiamo due punti della Costituzione Apostolica "Munificentissimus Deus" (pubblicata il 1° novembre del 1950) con la quale Papa Pio XII definì quest'ultimo dogma della nostra fede. Sono punti nei quali il Santo Padre ci presenta – insieme a quelle di molti altri – le testimonianze di San Antonio di Padova e di San Alberto Magno.

29. Tra i sacri scrittori che, servendosi di testi scritturistici o di similitudini ed analogie, illustrarono e confermarono la pia sentenza dell'Assunzione, occupa un posto speciale il dottore evangelico, S. Antonio da Padova. Nella festa dell'Assunzione, commentando le parole di Isaia: «*Glorificherò il luogo dove posano i miei piedi*» (Is 60, 13), affermò con sicurezza che il divino Redentore ha glorificato in modo eccelso sua Madre diletta, dalla quale aveva preso umana carne. «Con ciò si ha chiaramente - dice - che la Beata Vergine è stata assunta col corpo, che fu il luogo dei piedi del Signore». Perciò scrive il Salmista: «*Vieni, o Signore, nel tuo riposo, tu e l'Arca della tua*

• Sommario:

- La parola al Magistero.....1
- Notizie dalla Chiesa.....2
- La luce del nostro carisma.....3
- Notizie dalle case ed appuntamenti.....4
- Impegno missionario del mese.....4

santificazione». Come Gesù Cristo, dice il santo, risorse dalla sconfitta morte e salì alla destra del Padre suo, così «risorse anche dall'Arca della sua santificazione, poiché in questo giorno la Vergine Madre fu assunta al talamo celeste».

30. Quando nel medio evo la teologia scolastica raggiunse il suo massimo splendore, S. Alberto Magno, dopo aver raccolti, per provare questa verità, vari argomenti, fondati sulla S. Scrittura, la tradizione, la liturgia e la ragione teologica, conclude: «Da queste ragioni e autorità e da molte altre è chiaro che la beatissima Madre di Dio è stata assunta in corpo ed anima al disopra dei cori degli angeli. E ciò crediamo assolutamente vero». E in un discorso tenuto il giorno dell'Annunciazione di Maria, spiegando queste parole del saluto dell'angelo: «*Ave, o piena di grazia ...*», il dottore universale paragona la santissima Vergine con Eva e dice espressamente che fu immune dalla quadruplici maledizione alla quale Eva fu soggetta.

Notizie dalla Chiesa

Nuovo Nunzio Apostolico in Perù

Lo scorso 16 giugno il Papa Francesco ha nominato come nuovo Nunzio Apostolico in Perù Mons. Nicola Girasoli, che sostituisce così Mons. James Patrick Green, che è stato Nunzio Apostolico in Perù dall'ottobre 2011. Mons. Girasoli, è nato a Ruvo di Puglia (Bari – Italia) il 21 luglio del 1957. Ordinato sacerdote nel 1980 e vescovo nel 2006, è Dottore in Diritto Canonico e nel momento di ricevere la nuova nomina era Nunzio Apostolico per “Trinità e Tobago” ed altri paesi del Centroamerica.

Come ha detto lui stesso, ha imparato lo spagnolo “con accento del sud” a Buenos Aires, dove è stato quasi 6 anni, dal 2000 al 2006, come consigliere della Nunziatura.

Viaggio di Papa Francesco in Perù

Nella conferenza stampa che ha avuto luogo lo scorso 19 giugno nella sede della Conferenza Episcopale Peruviana (CEP) a Lima, è stata confermata – per l'allegria di tutto il popolo peruviano – la prossima visita del Santo Padre in Perù, prevista dal giovedì 18 alla domenica 21 gennaio 2018. Le città che il Papa visiterà saranno la capitale Lima, Puerto Maldonado (capitale della Regione *Madre de Dios* nella selva peruviana) e Trujillo (capitale della Regione *La Libertad* al nord del paese).

Per Mons. David Martinez de Aguirre Guinea, Vescovo del Vicariato di Puerto Maldonado – “capitale della biodiversità” in Perù con grandi riserve naturali e molte popolazioni indigene-, la visita del Papa è

un'opportunità unica per risvegliare la nostra coscienza di essere discepoli di Cristo con la nostra vita. Si tratta inoltre di un grande incentivo per assumere la nostra identità amazzonica e rispondere, partendo dal vangelo, al grido della terra e al grido dei poveri, così

come ci dice il Papa nella sua enciclica Laudato Sì.

Trujillo, che conta con quasi un milione di abitanti, è stata duramente colpita dalle piogge e le inondazioni che hanno flagellato la costa del paese (centro-nord) nei primi mesi di quest'anno. Migliaia di persone ne hanno sofferto le conseguenze ed alcune hanno perso tutto.

Mons. José Antonio Eguren, Arcivescovo metropolitano di “Piura y Tumbes”, zone del nord del paese anch'esse colpite dal fenomeno de “El Niño Costero”, assicurò che la notizia del viaggio del Papa riempie di gioia tutto il popolo cattolico peruviano, aggiungendo che

Senza dubbio la presenza del Papa tra di noi ci spingerà ad aumentare i nostri sforzi nel compito della Nuova Evangelizzazione e costruire un Perù più giusto, riconciliato e misericordioso.

Al tempo stesso, Mons. Eguren animò i fedeli a pregare per i frutti della prossima visita di Papa Francesco. Ci uniamo alle preghiere ricordando le parole di San Giovanni Paolo II durante la sua prima visita in Perù, quando incontrò i poveri di “Villa el Salvador”, il 5 febbraio 1985:

benché la Chiesa senta il dovere di essere fedele alla sua missione prioritaria di carattere spirituale, non dimentica nemmeno che l'impegno a favore dell'uomo concreto e delle sue necessità costituisce parte inseparabile della sua fedeltà al Vangelo. La compassione di Gesù per l'uomo bisognoso dev'essere fatta propria dai pastori e dai membri della Chiesa, quando - come in questa Villa El Salvador e in tanti altri “pueblos jóvenes” del Perù - vedono le piaghe della miseria e delle malattie, della disoccupazione e della fame, della discriminazione e dell'emarginazione. In tutti i casi come il vostro, non possiamo ignorare “il volto sofferente di Cristo, il Signore, che ci chiama in causa e ci interpella” (Puebla, 31)

La luce del nostro carisma

Continuiamo con questo numero la presentazione, iniziata il mese scorso, di un documento di Padre Giovanni Salerno del 24-10-1999.

¡Ascolta Figlio!

La Mansuetudine, Forza dei Servi dei Poveri

Il “Laboratorio” della Mansuetudine

Presentiamo una breve sintesi dei principali strumenti che i Servi dei Poveri sono chiamati ad utilizzare per rendere presente la mansuetudine di Cristo nella loro comunità e tra i poveri:

- I. Compiere, innanzitutto, i comandamenti di Dio, riassunti nel grande comandamento dell'amore a Dio (con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutte le forze) e al prossimo (come sé stessi e, più ancora, come Lui ci ha amati), secondo l'insegnamento del Vangelo (cf. Mc. 12,28-34). Questo richiede il rispetto per la vita di tutti e i diritti degli altri, che sono strumenti per l'edificazione di un'autentica civilizzazione cristiana ed una vera “città della pace”.
- II. Onorare tutti gli uomini come immagini di Dio, come presenza viva di Cristo e non considerarsi superiori a nessuno. Questo è il presupposto indispensabile per un cammino di giustizia e verità.
- III. Rinunciare totalmente a sé stessi per seguire Cristo. Conservare un atteggiamento interno ed esterno di umiltà e sottomissione per seguire Cristo, il Servo, obbediente fino alla morte di croce.

- IV. Compiere le opere di misericordia corporali e spirituali, che sono opere di mansuetudine. Se serviamo i poveri, con ancor più ragione dobbiamo praticare le opere di misericordia innanzitutto con i nostri fratelli di comunità e di fraternità.
- V. Dobbiamo allontanare da noi il modo di agire e di pensare del mondo: inganni, sotterfugi, arrivismo... Il Servo dei Poveri, se è manso, cerca Dio, non sé stesso.
- VI. Non agire mai seguendo i propri impulsi d'ira.
- VII. Non riservarsi un tempo per sfogare la collera, covando nel nostro cuore delle uova di serpente... ispezionando continuamente e con attenzione il nostro subcosciente, per impedire che il maligno, l'antico serpente, lasci nidi di veleno nel nostro cuore.
- VIII. Non mantenere nel nostro cuore inganni di nessun tipo, conservandoci sempre trasparenti per il regno dei Cieli.
- IX. Non dare un'apparenza falsa di noi, come per esempio nel momento di “dare la pace” a qualcuno. Sarebbe come “dare una pace falsa” a Cristo stesso, ripetendo il bacio di Giuda. È Cristo che vive nei fratelli, e proprio per questo dobbiamo coltivare sentimenti sinceri di pace, e distruggere qualsiasi tipo di ipocrisia.
- X. Non abbandonare mai la carità, fonte di ogni virtù. Chi abbandona la carità cade nel caos delle passioni. La mancanza di carità raffredda il senso della vita e ci introduce gradualmente nella spirale della violenza, della violenza senza fine.

(continua)

Notizie dalle case

Un grande regalo di Dio: le reliquie di santa Rosa visitano la Casa delle nostre Sorelle

Nella cornice delle attività previste per il 400° anniversario della morte di Santa Rosa di Lima (1586-1617), gli abitanti di Cusco hanno sperimentato l'enorme allegria di ricevere le reliquie della Santa dalla mattina del 9 giugno fino al sabato 17. Le reliquie sono state ricevute il giorno 9 nella Parrocchia "Nuestra Señora de los Dolores" di San Sebastian, dalla quale vennero poi portate al tempio San Antonio Abate, dove il reliquiario è stato ricevuto da Mons. Richard Daniel Alarcon Urrutia, Arcivescovo Metropolitano di Cusco, e dai sacerdoti del Clero Arcidiocesano.

Posteriormente le reliquie sono arrivate in processione fino al tempio di Santo Domenico, dove la Congregazione domenicana le ha ricevute permettendo ai fedeli di venerare il santo reliquiario. Nel cammino percorso dalle reliquie, che hanno visitato diverse città del paese (comprese le installazioni della regione VII della Polizia di Cusco-Apurimac, per essere la Santa Patrona dell'istituzione castrense), c'è stata per tutti noi un'autentica sorpresa, un vero regalo di Dio.

In effetti, il giovedì 15 giugno, giorno in cui si è celebrata a Cusco la solennità del *Corpus Christi*, alle 17.00 le reliquie sono arrivate alla casa delle nostre Missionarie Serve dei Poveri, e sono state accolte tra allegri canti dalle Sorelle, le bambine e i bambini malati. Nessuno poteva credere che la loro Casa fosse benedetta con una grazia così grande. Collocata l'urna nella Cappella abbiamo pregato il Santo Rosario, e le

reliquie sono rimaste lì fino alle 9.00 della mattina. Così, anche le alunne di Santa Maria Goretti hanno avuto l'opportunità di venerarle.

Per finalizzare la visita delle reliquie di Santa Rosa a Cusco, il sabato 17 giugno si è celebrata una Messa in suo onore presieduta dal nostro Pastore, l'Arcivescovo di Cusco.

Non è fuori luogo risaltare che l'urna nella quale è stato possibile venerare le reliquie è stata opera di artigiani di Cusco, che l'hanno realizzata con molta devozione ed amore in tutti i suoi bei dettagli ed ornamenti.

Modello di tutte le virtù, Santa Rosa si caratterizzava specialmente per la sua profonda allegria. È la stessa allegria di cui parla spesso il Santo Padre, Papa Francesco, e sulla quale ha sempre insistito, per noi, Padre Giovanni. Per il nostro Fondatore il "Servo dei Poveri" deve essere una persona allegra. Come diceva Santa Teresa di Gesù, nostra Patrona, "un santo triste è un triste santo" (quante volte i nostri seminaristi hanno ascoltato queste stesse parole da Don Felipe Gonzales, che per anni è stato direttore spirituale nella nostra casa di formazione sacerdotale "Santa Maria Madre dei Poveri" di Ajofrin!).

E riprendendo il discorso della santa di Avila, Papa Francesco, in un bellissimo discorso a seminaristi, novizi e novizie lo scorso mese di Luglio, ricordò a tutti che "nella tristezza non c'è santità". Sicuramente molti Missionari Servi dei Poveri, all'ascoltare queste parole del Pontefice, hanno potuto ricordare le esortazioni del Padre Giovanni su questo punto.

Impegno missionario del mese:

In questo mese, che per molti è un periodo di riposo e di viaggi, offrirò le mie preghiere per tutti quei missionari che tornano nelle loro comunità d'origine per un periodo di meritato riposo, chiedendo al Signore che trasformi queste visite in un rinnovato entusiasmo missionario. Darò poi testimonianza del mio zelo missionario visitando quelle persone che, proprio per essere questo un mese di partenza per gli altri, soffrono specialmente la solitudine.